

REALIZZAZIONE GASDOTTO TRANSFRONTALIERO CON APPRODO IN PUGLIA

S. Foca di Melendugno (LE) o BRINDISI - OSSERVAZIONI

L'ANMI di Melendugno (LE) si esprime in totale contrarietà all'approdo a S. Foca del gasdotto in questione.

Nelle presenti OSSERVAZIONI si traslascia l'argomento preliminare, se cioè è proprio necessaria l'adduzione del GAS dall'Azerbaijan, in considerazione dell'evoluzione in atto dell'approvvigionamento energetico, sempre meno legato a fonti fossili, con preferenze crescenti delle "ENERGIE RINNOVABILI", particolarmente eolico e fotovoltaico. Per una scelta così impegnativa occorre stabilire alcuni criteri essenziali per ottenere i maggiori vantaggi ed evitare danni reali o d'immagine ai territori.

Il primo criterio è la VICINANZA al punto di collegamento con la rete utilizzatrice di distribuzione, SNAM di MESAGNE, cioè BRINDISI, nell'ambito dell'area industriale già consolidata, o nell'immediato confine, con costi contenuti, con minore consumo di territorio, in prossimità delle Centrali Elettriche esistenti di Cerano e Costa Morena, per eventuale loro alimentazione anche parziale, previa riconversione.

È possibile scongiurare tale soluzione per la "presenza" di "Alga Posidonia oceanica", sia perché è presente anche nell'area prospiciente la spiaggia S. Basilio di S. Foca-Melendugno (~~fig. 2 allegata~~) e poi perché il suo parziale sfoltimento sarebbe un inconveniente di gran lunga inferiore al DEGRADO che subirebbe la predetta spiaggia e dintorni, con conseguente allontanamento di numerosi bagnanti e turisti.

Tale degrado si estenderebbe alle Marine di Melendugno nel suo complesso (T. Specchia, S. Foca, Roca, Torre dell'Orso, S. Andrea), vanificando il RICONOSCIMENTO NAZIONIALE, con tanti anni di BANDIERA BLU E quella speciale di LEGA AMBIENTE - 5 VELE.

Con tali considerazioni il Comune di Melendugno chiede giustamente alla Regione Puglia una netta e chiara presa di posizione (copia lettera allegata).

Proprio a fianco di S. Basilio c'è il sito della "caciulara", con i famosi scogli tutelati dal WWF, come ricordato nel foglio locale II MELENDUGNESE- 2001 (~~fig. 2 allegata~~).

A ridosso della predetta spiaggia è stato infine apposto il VINCOLO del PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE, adottato recentemente dalla REGIONE PUGLIA a protezione delle bellezze naturali, delle DUNE sabbiose, di pinete e macchia mediterranea, con finalità conservative e con esclusione di qualunque opera di trasformazione.

Tutti aspetti VISIBILI e di gran lunga più rilevanti del semplice spostamento parziale dell'Alga Posidonia, invisibile.

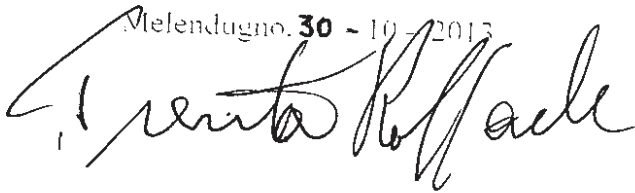
Nello studio eseguito sulla LAP - SINTESI NOTA TECNICA, a pag. 21 di 68 (~~fig. 2 allegata~~), basta inserire, per il Canale D, il segno Non idoneo (colorazione rossa) nella casella relativa ed inserire la positività ambientale nell'approdo di Brindisi, Corridoio C da preferire, perché più vicino



a SNAM - MESAGNE e perché è più semplice individuare nell'area stessa o negli immediati dintorni la superficie necessaria per l'impianto di depressurizzazione e la valvola di smistamento.

Per tutte queste ragioni, l'approdo del GASDOTTO proveniente dall'Azerbaijan, se proprio si deve fare, è da ESCLUDERE TASSATIVAMENTE a S.Foca o altre Marine di Melendugno, per i ragguardevoli DANNI AMBIENTALI ed ECONOMICI (Turismo) e caso mai è da preferire il CORRIDOIO C di BRINDISI (Fig. 3), perché vicinissimo a SNAM- Mesagne e può altresì essere utile alla vicina Centrale Elettrica di CERANO per eventuale rapida utilizzazione del GAS, senza generare significativi inconvenienti ambientali.

Melendugno, 30 - 10 - 2013





CITTA' DI MELENDUGNO
Provincia di Lecce

Prot. n.: 18558

li, 24.09.2013

Al Presidente della Regione Puglia
on. Nichi Vendola
Lungomare Nazario Sauro 33
BARI

PEC: capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: realizzazione di un gasdotto transfrontaliero con approdo sul territorio di
Melendugno: richiesta presa di posizione --

Egregio Presidente,
come noto è in corso un procedimento volto alla realizzazione di un gasdotto da parte della società T.A.P. (Trans Adriatic Pipeline AG) che collegherebbe il territorio albanese con quello italiano, precisamente con attracco nel territorio di questo Comune.

Il Comune di Melendugno, come più volte ribadito in diversi contesti ed insieme ad altri comuni salentini, associazioni, comitati e semplici cittadini, ha manifestato e continuerà a farlo la propria contrarietà al progetto, contestando non tanto la necessità dell'opera, quanto la sua collocazione, ritenendo, in estrema sintesi, la vocazione del suo territorio la meno adatta per detta realizzazione.

E' di pochi giorni fa il suo discorso davanti al Presidente del Consiglio Enrico Letta, in occasione dell'inaugurazione della Fiera del Levante, nel quale Ella ha affermato: "...Se una delle coste più belle del Mediterraneo si ribella al progetto di un grande gasdotto, che è certo un progetto di competenza del governo nazionale, non chiudere le orecchie. La democrazia non è girare a vuoto ma cercare insieme le migliori soluzioni...".

Si parte da questa affermazione, assolutamente condivisibile, per ricordarle che anche la Regione non può e non deve rimanere "sorda" alla questione.

Non può farlo perché ha ed avrà un ruolo fondamentale nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione unica necessaria alla effettiva realizzazione del gasdotto: l'art. 52 - quinquies del D.P.R. 327/2001 "Disposizioni particolari per le infrastrutture lineari energetiche facenti parte delle reti energetiche nazionali" prevede espressamente che l'atto conclusivo del procedimento dovrà essere adottato "d'intesa" con la Regione interessata.

Si aggiunge inoltre che il nuovo P.P.T.R. (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) da poco adottato dalla Regione, e del quale giustamente la sua Giunta si fa vanto, ha previsto una serie di contesti ambientali oggetto di tutela (fasce costiere, cordoni dunali, boschi, strade panoramiche, pascoli, ecc.) che in modo diverso assumeranno comunque rilevanza nella sciagurata ipotesi in cui il gasdotto dovesse realizzarsi nel territorio di Melendugno; si dirà che lo stesso Piano dispone (art. 95 delle N.T.A.) che nella realizzazione di opere pubbliche è possibile l'attuazione in deroga alle suddette prescrizioni, ma si precisa altresì che occorre comunque verificare "che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità ..." stabiliti "... e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento in deroga è sempre di competenza della Regione".

Alla luce di quanto detto appare quantomai opportuno, al di là dei talvolta sterili confronti ed audizioni , che la Regione Puglia si assuma la responsabilità politica di una precisa posizione in merito, tenendo nel dovuto conto "le univoche voci" del territorio e mettendo in chiaro la propria opinione, sia quale soggetto cogestore di un procedimento che quale principale ente gestore del territorio e delle sue politiche di sviluppo.

Per quanto riguarda la posizione del Comune di Melendugno, si ribadisce la sincera convinzione che la localizzazione prescelta non sia certo la più indicata, che esistono pertanto luoghi più validi per la realizzazione del gasdotto e vorremmo nel merito provare a dimostrare la validità dei nostri convincimenti.

Si rimane in attesa di formale riscontro, facendo presente che già da marzo dello scorso anno e successivamente in più occasioni si è richiesto che la Regione Puglia dichiari lealmente e pubblicamente la propria posizione sul progetto del gasdotto, aiutando le comunità interessate a fare sentire più forte la voce di "una delle coste più belle del Mediterraneo".

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti



Il Sindaco
ing. Marco Potì